nico, giudicata pure dell' XI secolo, e del restauro della quale era stato pregato.

Quelle proporzioni apparentemente sistematiche, misurate colla scorta dell' autore succitato risultarono perfettamente in accordo colla teoria su esposta del triangolo egiziano. La qui unita tavola metterà alla portata di tutti la conferma di detta teoria. Avvertasi soltanto che la base delle misurazioni è stabilita al livello superiore delle basi, dal quale dice il Viollet Le Duc come da capo saldo partivano le misure, sendo che spesso la diversità d' altezza delle basi serviva appunto per appianar le accidentalità del terreno e stabilire quel piano. Avvertasi pure l'irregolarità in una delle navi minori, che è una di quelle tante anomalie che sempre incontransi nelle antiche costruzioni e per le quali chi volesse infastidirsi sul serio o determinarne anche soltanto il vero motivo sarebbevi a morirne tisico.

Dopo le scoperte del Viollet Le Duc il signor Parvillée nella bellissima sua opera *De l'Architecture arabe* provò la verificazione di questa teoria applicata a varie moschee orientali, il che ivi dimostra con disegni e studi da lui fatti sul sito.

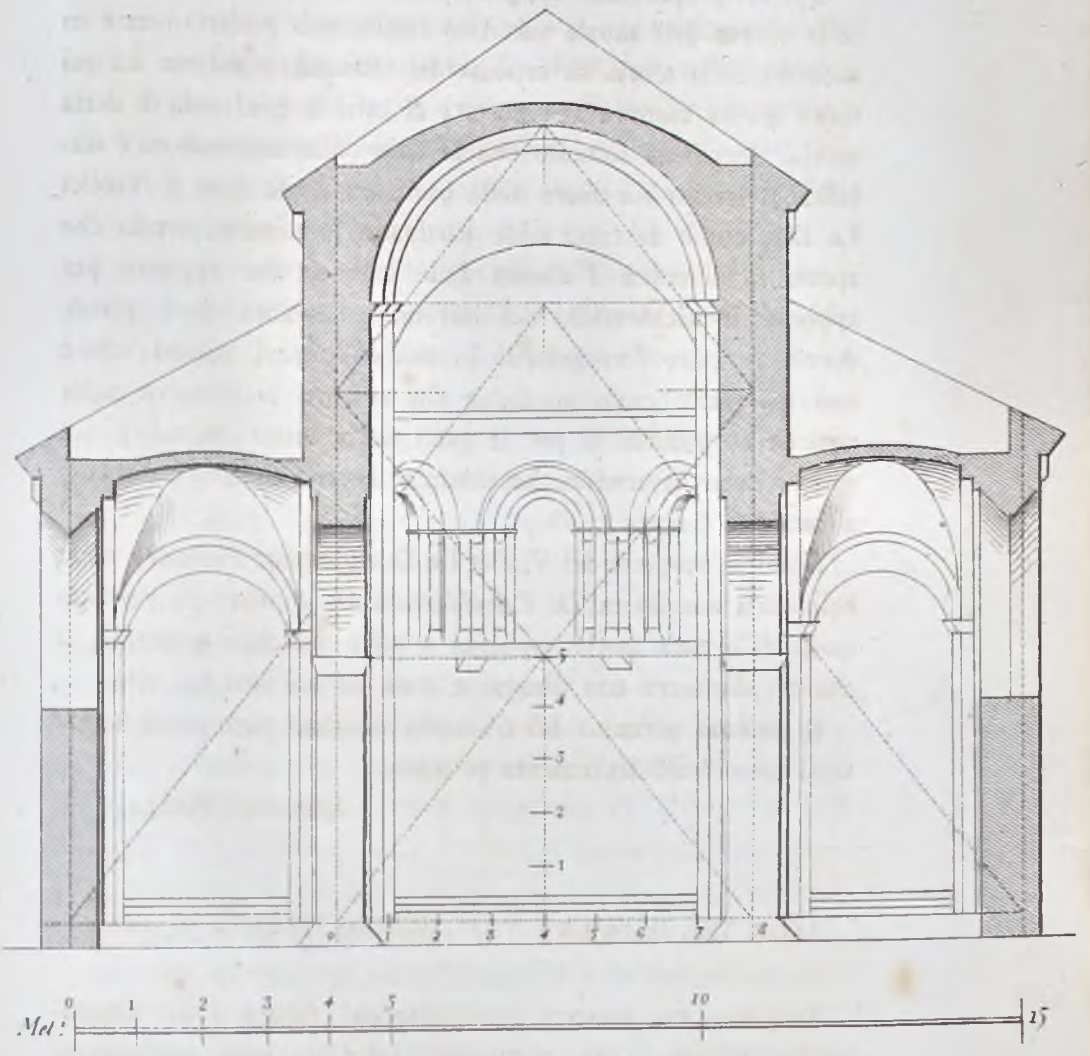
Il sistema pertanto del triangolo egiziano pare possa accettarsi come sufficientemente provato.

EDOARDO MELLA.

LEGA TRA GENOVA E VARI SIGNORI FEUDALI DI SIRIA

Doloroso ma potente argomento del vigore delle Repubbliche Italiane è la storia delle lotte tra loro combattute. L' Italia sparpagliata per guisa che la sua non ha riscontro che nella condizione dell' antica Grecia, pur fu di nuovo maestra di civiltà e di civiltà che brillò di luce più pura della romana, perocchè non diffusa colla tirannide, e informata a

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012



Proporzioni sistematiche della Cattedrale di Ventimiglia (Sec. XI)

Ed. Melia dal Vero

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

più alti concetti di umanità. E se il precipitare della romana grandezza fu morte di grande colpevole, l'intristire dell'italiana fu fine di grande sventurato. Perciocchè quella forza di vita che l'Italia allor non volse all'ingiusto conquisto di altri popoli nè a conculcarne i sacri diritti di nazionalità, ritorse in se stessa, con quelle lotte intestine, onde la convenzione che qui si presenta è uno degli aspetti.

Nel fascicolo II, anno primo del *Giornale Ligustico* (pag. 69) veniva pubblicato un documento del 1207 ove si stringeva alleanza tra il Podestà di Pisa e il Doge di Venezia, per mandare 40 galee pisane e altrettante veneziane nei paraggi di Messina, onde *offendere januenses ubicumque eos invenerint et offendere illos poterint,* e ricuperare quelle città ed altri luoghi di spettanza imperiale che fossero tenuti dai Genovesi; obbligandosi ciascuna parte a non venire a patti coll'avversaria senza il consenso dell'altra. Posteriore, ma con fine presso a poco identico, è la convenzione che segue (1), per cui alcuni signori feudali di varie terre in Soria, e segnatamente Giovanni d'Ibelin signor di Berito, si obbligano a non fare accordo alcuno coi Pisani, entro il termine di cinque anni.

A questa convenzione accenna il Mas Latrie in una nota apposta al trattato di alleanza offensiva e difensiva conchiuso tra Genovesi e Cipriotti a' 2 decembre 1233 (2). Sì dalla nota che dal detto documento e da altri possiamo determinare i nomi appellativi dei signori rammentati nel seguente trattato:

J(ohannes) *de Ibelino.*

O(done) di Montbéliard *conestabulus regni Jerosolimitani.*

B(alianus) *dominus Sydonis.*

J(ohannes) *dominus Cesareae.*

(1) La pergamena si custodisce nel nostro Archivio di Stato, *Materie Politiche*, mazzo IV.

(2) De Mas Latrie, *Histoire de l'Ile de Chypre*, tom. II, pag. 56.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

R. dominus Caiphae: forse Renaud o Rohard di Caifa che era stato ciambellano di Cipro nel 1201 (Paoli, *Cod. diplom.*, tom. I, pag. 91, 493, 514), o uno de' suoi figli portante il suo nome

J(acobus) *de Amandoleto.* Si trova un signor *Jaques de la Mandelée* in una carta del 1257 (Paoli, tom. I, pag. 157).

In conseguenza dell' unione de' suoi avversari, Federico II di Svevia perdette sempre più della sua influenza nelle città di Siria, e principalmente in Accone, onde i Genovesi intendevano ad acquistare il possesso, o almeno ad accrescere le *casalie* e le rendite che vi avevano.

G. Grasso.

Nos J. de Ybelino dominus Berithi, O. conestabulus Regni Jherusalem, B. dominus Sydonis, J. dominus Cesareae, R. dominus Caiphae et J. de Amandoleto, promittimus et convenimus tibi Petro de Mari Januensium in Syria consuli et vicecomiti pro communi recipienti promissionem hanc et conventionem vice tua et college tui Picamilii Januensium in Syria consulis et vicecomitis absentis, nomine communis Janue et pro ipso communi: quod ab hodie usque kalendas junii proxime venturas, et a kalendis junii proxime venturis usque ad annos quinque expletos, cum Pisanis aliquam conventionem, aliquod foedus aut aliquam societatem sive aliquod collegium non faciemus per nos neque per aliquos nobis faventes neque fieri permittemus sive consentiemus, in qua conventione, pacto, federe, societate, aut collegio, eis in aliquo teneamur vel astringamur nos vel aliquis nostrum, absque scientia, consensu et voluntate non coacta tui Petri et Picamilii consulis et vicecomitis Januensium in Syria collega tui absentis vel successorum vestrorum pro communi Janue in dicto consulatu pro tempore existentium. Et ut presens scriptum firmum robur obtineat, quisque nostrum suo sigillo proprio eum roborabit et roborare promittit. Et in publicam formam eum redigi precipimus. Actum Accon in palacio Regine veteris. Millesimo ducentesimo trigesimo tertio, indictione sexta, die vigesimo quarto octubris in vesperis. Testes Symon Bolletus et Montanarius de Marino.

† Ego Petrus Petri Rufi notarius interfui, et jussu predictorum baronum scripsi.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012